

Testi al microfono.
Le collaborazioni di Alice Ceresa con la radio:
*documenti sonori e tradizione del testo**
Giovanna Cordibella

1. *Premessa*

Studi assai recenti attestano un rinnovato interesse per l'indagine di fenomeni e pratiche della cultura auditiva.¹ Vi è chi ha potuto persino diagnosticare l'avvento di un *sonic* o *acoustic turn*,² destinato a succedere al *pictorial/iconic turn* che si è imposto a partire dagli anni Novanta negli studi culturali.³

* Questo saggio è una rielaborazione dell'intervento tenuto il 22 aprile 2021 nell'ambito della giornata di studio *Scrivere dall'altrove: Alice Ceresa tra Svizzera e Roma*, organizzata dall'Ambasciata di Svizzera in Italia in collaborazione con la Biblioteca Nazionale Svizzera di Berna, l'Archivio Svizzero di Letteratura, la Società italiana delle Letterate e l'Università Roma Tre.

¹ Nell'ampia bibliografia sull'argomento si veda almeno: Veit Erlmann, *Hearing Cultures. Essays on Sound, Listening, and Modernity*, Oxford, Berg, 2004; *Auditive Medienkulturen. Techniken des Hörens und Praktiken der Klanggestaltung*, a cura di Axel Volmar, Jens Schröter, Bielefeld, transcript Verlag, 2013; *Documenti sonori. Voce, suono, musica in archivi e raccolte*, a cura di Dimitri Brunetti, Diego Robotti, Elisa Salvalaggio, Torino, Centro studi piemontesi-Regione Piemonte (Archivi e biblioteche in Piemonte, 5), 2021.

² Cfr. *Acoustic turn*, a cura di Petra Maria Meyer, München-Paderborn, Fink, 2008; Thomas Porcello, *Three Contributions to the 'Sonic Turn'*, «Current Musicology», n. 83, 2007, pp. 153-156.

³ Cfr. Doris Bachmann-Medick, *The Iconic Turn/Pictorial Turn*, in *Cultural Turns. New*

Anche il dibattito internazionale sui campi di competenza e sui metodi della filologia ha colto più impulsi da queste nuove ricerche e, più in generale, dalle sfide aperte alla disciplina filologica e alla pratica editoriale dai moderni e rivoluzionari «mutamenti mediali»,⁴ come documenta l'avvio di una riflessione sui problemi ecdotici (e non solo) connessi al confronto con fonti e documenti sonori, d'indiscussa centralità in pratiche di edizione di alcune forme letterarie del Novecento e degli anni Zero come quelle di radiodrammi e di audiolibri.⁵

Questo dibattito, ancora scarsamente recepito in Italia, porta luce su questioni tutt'altro che sottovalutabili per il lavoro filologico applicato ai testi letterari moderni e contemporanei. Gli studi sugli archivi delle scrittrici e degli scrittori del Novecento (e oltre) portano in effetti a confrontarsi con materiali di natura assai eterogenea e con la presenza anche di documenti audio, oltre che audiovisivi, la cui produzione già durante il secolo scorso si è fortemente intensificata proprio per l'affermarsi di nuovi media e per l'agire di autrici e autori in uno scenario culturale ormai radicalmente mutato. Accanto alla carta stampata si affermano in quest'epoca altri canali di comunicazione, altri supporti ed altre modalità di trasmissione testuale. Le tipologie di tali documenti sonori possono essere tra le più varie e soltanto un accurato vaglio può consentire di accertare un loro eventuale rilievo per la prassi ecdotica e/o editoriale.

Il caso che qui ci si propone di approfondire, come vedremo in dettaglio, apre più interrogativi sulla possibile funzione di documenti audio in una specifica fase della prassi editoriale, quella dedicata allo studio e alla

Orientations in the Study of Culture, Translated by Adam Blauhut, Berlin-Boston, De Gruyter, 2016, pp. 245-278.

⁴ Cfr. Anne Bohnenkamp-Renken, *Einleitung*, in *Medienwandell/Medienwechsel in der Editions-wissenschaft*, a cura di Anne Bohnenkamp-Renken, Berlin-Boston, De Gruyter (Beihefte zu «editio», 35), 2013, pp. 1-8. Si segnala inoltre il convegno interdisciplinare *Kritische Audio-Edition* tenutosi a Wuppertal nel 2018, di cui si legge un report in: Sophie Victoria Krebs, *Kritische Audio-Edition. Interdisziplinäre Fachtagung an der Bergischen Universität Wuppertal. 12.-14. Juli 2018*, «editio», vol. 32, fasc. 1, 2018, pp. 220-223.

⁵ Cfr. Toni Bernhart, *Audioedition. Auf dem Weg zu einer Theorie*, in *Medienwandell/Medienwechsel in der Editions-wissenschaft*, cit., pp. 121-128, nonché Vera Mütherig, *Dokumente hören. Editions- und literaturwissenschaftliche Herausforderungen akustischer Texte*, in *(un)documented. Was bleibt vom Dokument in der Edition?*, a cura di Mira Berghöfer, Anne-Elisabeth Beron, Fabian Etling, Gianna Hedderich, Melanie Stralla e Anne Wilken, Berlin-Boston, De Gruyter (Beihefte zu «editio», 48), 2020, pp. 181-196.

ricostruzione della tradizione dei testi. Si prenderanno in esame le collaborazioni radiofoniche di una scrittrice italo-svizzera del Novecento, Alice Ceresa, per analizzare i documenti sonori che, oggi conservati negli archivi della Radio della Svizzera Italiana (RSI), sono stati prodotti nell'ambito di tali cooperazioni nel corso degli anni Settanta.

Ceresa, non di rado descritta come scrittrice appartata che – si legge in un suo *Ritratto* – ha rifuggito «l'esposizione pubblica, la mondanità, la vita sociale»,⁶ non si è affatto sottratta a nuove dinamiche del mercato culturale che nel Novecento hanno sollecitato strette collaborazioni tra letterati e nuovi *media*. Tale orientamento, in sintonia con un ruolo di militanza in prima linea nel dibattito pubblico sulla questione femminile, è ora confermato dall'acquisizione di testimonianze che si sono potute rinvenire nel corso di ricerche svolte in più archivi svizzeri nella fase preparatoria di un nuovo progetto di edizione scientifica delle opere dell'autrice.⁷ Queste indagini sono state finalizzate al censimento della loro tradizione e hanno anche portato a ricostruire le collaborazioni radiofoniche di Ceresa, gettando nuova luce sulle modalità di trasmissione di alcune sue prose. Talvolta la pubblicazione a mezzo stampa di testi letterari letti precedentemente al microfono e trasmessi via radio non è stata infatti realizzata da Ceresa in vita, bensì è avvenuta soltanto postuma. I documenti sonori sono in tali casi testimonianze della prima divulgazione pubblica del testo, resa quindi possibile da un atto performativo diffuso tramite la radio, e acquisiscono un particolare rilievo per lo studio della tradizione testuale, soprattutto qualora si registri una mancata conservazione dei testimoni sui quali si sono fondate queste prime letture radiofoniche.

2. *L'inuguaglianza femminile alla radio: le voci del Piccolo dizionario trasmesse dalla RSI*

Gli anni Settanta rappresentano nella produzione letteraria di Alice Ceresa un periodo che si potrebbe supporre di scarsa produttività in quanto

⁶ Patrizia Zappa Mulas, *Ritratto della figlia prodiga*, in Alice Ceresa, *La figlia prodiga e altre storie*, Roma, La Tartaruga, 2004, pp. 7-22, la citazione a p. 7.

⁷ Un primo abbozzo del progetto di edizione scientifica delle opere ceresiane è stato presentato in Giovanna Cordibella, *Frammenti, riscritture, autodafè. Sfide e problemi di un nuovo progetto editoriale delle opere di Ceresa*, «Quarto. Rivista dell'Archivio svizzero di letteratura», n. 49, 2021, pp. 79-84.

costellato da sporadiche pubblicazioni e collocato nell'ampio intervallo di tempo che intercorre tra l'uscita del suo primo romanzo, *La figlia prodiga* (1967), e quella del secondo, *Bambine* (1990), che apparirà a distanza di più di un ventennio dall'opera d'esordio.⁸ Si tratta in realtà di un cruciale snodo nell'attività di Ceresa che in questa congiuntura segue con partecipazione gli sviluppi di quella che si è potuta «a tutti gli effetti definire la svolta epistemologica degli anni Settanta in Italia e in Europa»,⁹ con fiancheggiamento della «rivoluzione» femminista,¹⁰ e coltiva inoltre una fucina di scrittura assai fertile, come emerge dallo studio dei diversi àmbiti della sua produzione. In questo periodo si registra infatti anzitutto una intensa attività traduttiva sollecitata dal sodalizio con l'editore Longanesi per i cui tipi escono versioni da Helmut Heissenbüttel (1972), Elias Canetti (1973), e Gerold Späth (1977),¹¹ ma anche un'alta produttività riscontrabile nel *côté* più in ombra della sua scrittura, quello rimasto inedito. Su questo fronte si possono almeno ricordare il progetto di completamento della «trilogia» avviata dopo l'uscita della *Figlia prodiga* (romanzo che costituisce il primo tassello dell'incompiuto trittico),¹² ma anche il cantiere del *Piccolo dizionario dell'inuguaglianza femminile* che sarà dato alle stampe soltanto postumo nel 2007,¹³ per non tacere infine del rinnovato confron-

⁸ Una aggiornata bibliografia delle *Opere di Alice Ceresa*, a cui si rimanda per più complete indicazioni bibliografiche, si legge in *Abbecedario della differenza. Omaggio ad Alice Ceresa*, a cura di Laura Fortini, Alessandra Pigliaru, Milano, Nottetempo, 2020, pp. 155-157.

⁹ Laura Fortini, *Alice Ceresa e la cultura degli anni Settanta*, «Quarto. Rivista dell'Archivio svizzero di letteratura», n. 49, 2021, pp. 65-71, la citazione a p. 65.

¹⁰ Cfr. *ivi*, pp. 67-71.

¹¹ Cfr. Helmut Heissenbüttel, *Corrispondenza sulla letteratura*, traduzione italiana di Alice Ceresa, Milano, Longanesi, 1972; Elias Canetti, *L'altro processo. Le lettere di Kafka a Felice*, traduzione italiana di Alice Ceresa, Milano, Longanesi, 1973; Gerold Späth, *L'incredibile storia di Johann il Buono*, traduzione italiana di Alice Ceresa, Bellinzona-Milano, Casagrande-Longanesi, 1977.

¹² Le due opere, rimaste incompiute, che Ceresa ha composto per la trilogia sono *Stratificazioni* ed *Eloisa*. Uno studio pionieristico della storia compositiva della trilogia è proposto nel saggio di Monika Schüpbach, *Lavorando sulle carte di Alice Ceresa. La trilogia inesistente*, «Versants. Revue suisse des littératures romanes», vol. 60, fasc. 2, 2013, pp. 55-66.

¹³ Cfr. Alice Ceresa, *Piccolo dizionario dell'inuguaglianza femminile*, a cura di Tatiana Crivelli, Milano, Nottetempo, 2007, opera di cui è stata proposta una edizione accresciuta da cui in seguito qui si citerà: Ceresa, *Piccolo dizionario dell'inuguaglianza femminile*, Nuova edizione ampliata, a cura di Tatiana Crivelli, Milano, Nottetempo, 2020.

to con forme narrative brevi, come documenta la stesura del racconto *La morte del padre*, destinato a vedere la luce nel 1979 su «Nuovi Argomenti»,¹⁴ e di altre prove rimaste nel cassetto.

Se nel corso degli anni Settanta il *corpus* testuale che Ceresa concede alle stampe è dunque alquanto esiguo, vi è per l'appunto un'altra modalità di diffusione dei suoi testi che deve essere considerata in questo periodo, resa possibile dal concorso del mezzo radiofonico. Come emerge da documenti d'archivio, l'avvio di una collaborazione di Ceresa con la Radio della Svizzera Italiana, che può essere collocato nel 1977, ha implicato per l'autrice, ormai stabilmente di casa a Roma, più possibilità di presentazione al pubblico (in particolare elvetico) dei propri testi ma anche la diretta commissione di pezzi per la radio. Tra le carte conservate nel lascito di Alice Ceresa all'Archivio Svizzero di Letteratura (ASL) di Berna vi è un documento epistolare che consente di ricostruire le origini di questa cooperazione con la RSI. È firmato dal giornalista e autore ticinese Eros Bellinelli che contatta Ceresa il 30 settembre 1977 per annunciare la prossima messa in onda della trasmissione *Carte e spartiti* sul Secondo Programma dell'emittente svizzera, proponendo di contribuirvi come autrice in modo assiduo:

Gentile Signora Ceresa,

abbiamo il piacere di comunicarle che, con il 22 ottobre 1977, sarà introdotta sul Secondo Programma della Radio della Svizzera Italiana una rubrica musico-letteraria aperta prioritariamente alla collaborazione degli scrittori svizzeri di lingua italiana.

La rubrica, che andrà in onda dalle 20.00 alle 20.30, sarà quotidiana, salvo la domenica.

Le chiediamo se, in linea di massima, può offrirci la sua collaborazione.

Le anticipiamo che questa collaborazione dovrebbe essere regolare e durare almeno fino a tutto il mese di novembre del 1978.

I suoi interventi – scritti e, possibilmente, letti da lei – dovrebbero essere di 10-12 minuti che, tradotti in righe dattiloscritte, fanno 150-160 righe.

I testi potranno essere creativi o saggistici. Non dovranno, però, essere recensioni di libri, poiché della presentazione dei libri si occupa la rubrica «La giostra dei libri».

Il programma sarà completato da 18-20 minuti di musica, scelta da

¹⁴ Cfr. Ceresa, *La morte del padre*, «Nuovi Argomenti», n. 62, aprile-giugno 1979, pp. 69-92.

due esperte, che si metteranno a sua disposizione nel caso in cui desiderasse che la musica venisse scelta in stretta relazione col suo testo.

Le saremo grati se vorrà farci una risposta, che auspichiamo positiva, il più presto possibile [...].¹⁵

Così prospettata è dunque una collaborazione «regolare» che duri almeno fino «a tutto il mese di novembre del 1978» e che preveda l'invio alla RSI con continuità di testi «creativi o saggistici». Nonostante sussistano diverse lacune in questo carteggio, è possibile ricostruire come Ceresa abbia prontamente accolto l'invito e spedito già alla fine del 1977 un primo gruppo di testi verso cui Bellinelli esprime un sicuro apprezzamento, la cui identità non è tuttavia esplicitata nelle lettere superstiti.¹⁶ Da ricerche negli archivi RSI, dove sono custoditi i documenti sonori della trasmissione, si è potuto ricostruire come Ceresa abbia selezionato in questa prima fase della sua collaborazione sei voci dell'opera a cui stava lavorando in quegli anni: l'incompiuto *Piccolo dizionario della inuguaglianza femminile* che quindi – almeno limitatamente ad alcune pagine – è stato reso pubblico anche nell'originale italiano in una forma autorizzata dall'autrice tramite la radio.¹⁷ Nel corso della trasmissione l'opera è stata presentata con un titolo generico: nelle prime puntate come *Vocabolario ragionato* che Ceresa stava scrivendo «su argomenti d'attualità», in séguito come *Dizionario*. La lettura dei testi, non fatta da Ceresa stessa ma da attori professionisti, viene mandata in onda in più puntate di *Carte e spartiti* nelle prime settimane del 1978 secondo questo calendario:

¹⁵ Lettera di Eros Bellinelli ad Alice Ceresa, Lugano, 30 settembre 1977, ASL-Ceresa-B-2-BEL. Ringrazio sentitamente i figli di Bellinelli per aver autorizzato la citazione di questo e di altri documenti epistolari del padre. Il carteggio è purtroppo lacunoso: le lettere di Ceresa a Bellinelli non risultano infatti essere state conservate.

¹⁶ Così scrive infatti Bellinelli in una successiva missiva: «ho apprezzato molto i testi che ha avuto la cortesia di mandarmi. In parte sono già stati trasmessi. [...] Ne attendo quindi dei nuovi come mi promette nella Sua lettera». Cfr. Lettera di Eros Bellinelli ad Alice Ceresa, Lugano, 3 gennaio 1978, ASL-Ceresa-B-2-BEL.

¹⁷ Si segnala che Tatiana Crivelli ha già offerto notizia, in una nota a piè pagina del saggio *Tra le carte di Alice Ceresa*, di come la RSI abbia mandato in onda nel 1978 le seguenti voci del *Piccolo dizionario: Liberalizzazione dell'aborto, Le differenze biologiche, Moda femminile*. Cfr. Crivelli, *Tra le carte di Alice Ceresa*, in Ceresa, *Piccolo dizionario dell'inuguaglianza femminile*, cit., p. 123, nota n. 1.

<i>Liberalizzazione dell'aborto</i>	2 gennaio 1978
<i>Le differenze biologiche</i>	3 gennaio 1978
<i>Moda femminile</i>	4 gennaio 1978
<i>Anima</i>	30 gennaio 1978
<i>Maschile</i>	30 gennaio 1978
<i>Morale</i>	30 gennaio 1978

La scelta di questo *corpus* di lemmi è d'indubbia audacia e merita qualche nota. Ceresa opta per pagine che ben caratterizzano il suo progetto in corso di descrivere le «radici» dell'«albero dell'inuguaglianza» che sta prendendo forma nel *Piccolo dizionario*.¹⁸ Torna inoltre proprio su tematiche e posizioni che, in una precedente uscita pubblica, avevano sollevato in Ticino riserve e accese reazioni di disappunto con diretto coinvolgimento dei giornali locali. Nel novembre 1970 Ceresa aveva infatti concesso un'intervista sul femminismo a *L'altra metà*, una trasmissione della Televisione della Svizzera italiana, che aveva provocato prese di posizione polemiche (tra queste più lettere anonime al «Giornale del Popolo»),¹⁹ tanto da comportare la necessità di più

¹⁸ Per una proposta di datazione del processo elaborativo del *Piccolo dizionario* cfr. Crivelli, *Breve storia di un inedito*, ivi, pp. 9-16. La citazione sopra riportata, in cui Ceresa riflette sul progetto dell'opera, è tratta da una sua lettera a Michèle Causse risalente all'8 maggio 1976, qui citata da ivi, p. 15. Precisa Ceresa in questa missiva: «se io faccio un dizionario (che comprende le parole dello scibile), devo fare il giro anzitutto delle radici di quest'albero dell'inuguaglianza. Anzi, ti dirò che la mancanza di questo giro d'orizzonte è la maggior debolezza delle femministe».

¹⁹ Quanto l'intervista di Ceresa a *L'altra metà* avesse scandalizzato alcuni ascoltatori emerge proprio dai toni e dagli argomenti che caratterizzano le lettere anonime inviate al quotidiano locale, dove si leggono passi di questo tenore: «A parte le limitate capacità di chi intervistava, c'è soprattutto da chiedersi il perché di tale gratuita pubblicità a favore di una persona straniera (o piuttosto a favore delle sue dottrine) che contesta senza mezzi termini la famiglia patriarcale, il matrimonio, la posizione tradizionale della donna in seno all'ordinamento familiare, la civiltà dei consumi e che giustifica il diritto al riconoscimento dell'aborto legale ed altro ancora» (*L'altra metà*, «Giornale del popolo», 19 novembre 1970, p. 3, ASL-Ceresa-D-2-a/6). Oltre a queste lettere si segnala l'articolo della giornalista Luciana Caglio (*I malintesi del femminismo*, «Azione», 19 novembre 1970, ASL-Ceresa-D-2-a/9), la quale prende le distanze dalle posizioni più moralistiche ma avanza comunque pesanti riserve nei confronti della recente intervista («Sotto l'apparenza di un discorso logico, lucido e disincantato, questa donna [Ceresa] finiva per fare, chissà, forse inavvertitamente, del femminismo un obiettivo totale, in cui la donna dovrebbe sì annientarsi, come essere umano con un fisico, una mentalità e funzioni che sono quelli che sono»).

rettifiche da parte dell'autrice.²⁰ Delle risposte formulate nel corso di questa intervista televisiva ci rimane una stesura dattiloscritta (*Che cosa è una femminista*)²¹ da cui si evince come Ceresa avesse affrontato già all'epoca temi come la liberalizzazione dell'aborto, la moda femminile, e le differenze biologiche, poi ripresi e approfonditi nelle specifiche voci del *Piccolo dizionario* che sono state proposte, con spirito militante e come ulteriore messaggio per il proprio pubblico, alla RSI per la trasmissione radiofonica.

Queste pagine del *Piccolo dizionario* – l'«opera inedita» che nei tardi anni Settanta si stava ormai sempre più definendo nella sua architettura complessiva – sono state quindi diffuse da Ceresa anche in lingua italiana con ricorso all'atto performativo della lettura trasmessa via etere: una chiara e inconfutabile attestazione della volontà di una loro resa pubblica da parte dell'autrice. Lo stesso nucleo di voci (con esclusione de *Le differenze biologiche* e *Morale*) era d'altra parte apparso già nel 1977 in traduzione francese nel volume *Écrits, voix d'Italie*.²² In prospettiva di una nuova edizione che si sta pianificando nell'ambito del progetto editoriale delle opere di Ceresa si è condotto un primo (ancora cursorio) riesame della tradizione testuale dell'opera che, come ha mostrato Tatiana Crivelli, porta a confrontarsi con la «storia di un *work in progress* a cui l'autrice non cessa di por mano»²³ e quindi con un quanto mai stratificato *iter* compositivo. Se i dattiloscritti

²⁰ Le rettifiche, con richiesta di loro pubblicazione sul quotidiano, sono formulate da Ceresa in una lettera al direttore del «Giornale del Popolo», con data 24 novembre 1970, il cui dattiloscritto è conservato nel lascito Ceresa (ASL-Ceresa-B-1-GIO). Una riproduzione fotografica di questa epistola è proposta in «Quarto. Rivista dell'Archivio svizzero di letteratura», n. 49, 2021, p. 104.

²¹ Una trascrizione di queste note è stata edita con titolo *Che cosa è una femminista*, in *In occasione del decennale della scomparsa di Alice Ceresa: 2001-2011*, a cura di Barbara Fittipaldi, Rignano Flaminio (RM), Jano Grafica, 2010, pp. 19-29. Nella nuova edizione delle opere di Ceresa è prevista anche la riedizione di questo testo, di cui dovrà essere riesaminata la tradizione testuale (una registrazione dell'intervista televisiva TSI purtroppo non risulta conservata).

²² Cfr. Ceresa, *Petit dictionnaire de l'inégalité féminine*, in Michèle Causse, Maryvonne Lapouge, *Écrits, Voix d'Italie*, Paris, Des femmes, 1977, pp. 78-94 (dove sono edite le voci: *Âme*, *Avortement (libération de l')*, *Masculin*, *Mode féminine*). La traduzione in tedesco di una voce non letta alla RSI, *Svizzera*, è invece apparsa all'inizio degli anni Novanta cfr. Ceresa, *An Weiblichem hat die Schweiz nur den Namen*, in *Schweizer Reise. Ein literarischer Reiseführer durch die heutige Schweiz*, a cura di Alice Vollenweider, Berlin, Verlag Klaus Wagenbach, 1993, pp. 135-137.

²³ Crivelli, *Breve storia di un inedito*, cit., p. 10.

originali delle voci lette alla radio nel 1978 non sono rinvenibili negli archivi RSI, né nel fondo privato di Bellinelli, lo studio dei documenti sonori delle trasmissioni e delle carte di Ceresa ha comunque permesso di individuare testimoni riconoscibili come le fotocopie di queste redazioni nel copioso faldone in cui sono raccolti i tormentati materiali di elaborazione del *Piccolo dizionario* nel fondo dell'autrice all'ASL.²⁴ L'analisi di queste carte permette di ricostruire come Ceresa talvolta non abbia ulteriormente rielaborato le voci rispetto alle redazioni trasmesse alla RSI e come dunque, in tali casi, le fotocopie dei dattiloscritti possano essere identificate come i testimoni seriori, databili dunque al novembre-dicembre 1977. In altri casi invece l'autrice, nella strenua ricerca di una forma definitiva che solo di rado è giunta a cristallizzarsi in una configurazione soddisfacente, ha sottoposto i testi a successive modifiche e rielaborazioni.

Le voci che non attestano ulteriori modifiche rispetto alla forma su cui si è fondata la messa in onda a *Carte e spartiti* sono *Liberalizzazione dell'aborto* e *Morale*. L'unico intervento posteriore riguarda in tal caso il pezzo dedicato all'aborto che, in seguito all'approvazione in Italia della legge 164 nel maggio 1978, deve avere perso d'attualità tanto da venir dislocato da Ceresa nella cartella *Dizionario eliminabile*, dove sono confluiti materiali la cui inclusione nel *Piccolo dizionario* è stata messa in dubbio in una fase più avanzata del processo compositivo.²⁵ Assai opportuna anche in una nuova edizione dell'opera è pertanto l'inclusione di questa voce nell'*Appendice al Piccolo dizionario* in cui si raccoglie il *corpus* di testi che Ceresa nel più

²⁴ I materiali compositivi del *Piccolo dizionario*, nell'assetto e consistenza registrate al momento della morte di Ceresa nel dicembre 2001, sono riuniti in una scatola con segnatura ASL-Ceresa-A-1-b-6. Una descrizione di queste carte si legge in Crivelli, *Tra le carte di Alice Ceresa*, cit., in particolare pp. 117-123. L'identificazione delle fotocopie dei dattiloscritti inviati a Bettinelli si è fondata su un completo riesame di questi materiali e sul confronto delle diverse redazioni delle voci con i documenti sonori della trasmissione RSI. Mancando una numerazione archivistica delle carte, un rinvio specifico a questi documenti è ora impervio. Ci si limiterà pertanto a una loro analisi e descrizione, così come all'indicazione delle rispettive segnature (specifiche per ogni cartella compresa nella scatola). Queste ultime sono le seguenti: *Anima, Biologia. Differenze biologiche* (ASL-Ceresa-A-1-b/6-2); *Maschile, Moda femminile, Morale* (ASL-Ceresa-A-1-b/6-3); *Aborto* (ASL-Ceresa-A-1-b/6-5).

²⁵ La localizzazione della voce *Aborto* nel *Dizionario eliminabile* è già segnalata da Crivelli (senza tuttavia formulazione di ipotesi sulle ragioni di questa scelta) con conseguente decisione editoriale di collocare la voce nell'*Appendice* all'opera. Cfr. *ivi*, pp. 153-154.

tardo stadio redazionale ha ritenuto appunto escludibili. Informazioni aggiuntive sulla tradizione della voce *Aborto*, resa pubblica anche in lingua italiana tramite lettura radiofonica nella medesima redazione già pubblicata da Crivelli nel 2007, potranno essere integrate nella nota al testo.

Dopo la trasmissione nel 1978 Ceresa ha invece ulteriormente elaborato le voci *Anima*, *Le differenze biologiche* e *Maschile*. In quest'ultimo caso le varianti sono minime rispetto alla redazione identificabile come più tarda, già scelta opportunatamente per la messa a testo nell'edizione del 2007. Il testo di *Maschile* letto nel 1978 alla radio, come emerge dallo studio del suo documento sonoro, sembra piuttosto coincidere con quello su cui è stata compiuta la traduzione francese nel 1977, testo su cui Ceresa ha apposto successivamente qualche puntuale intervento. Come emerge dallo studio delle sue carte, talvolta è proprio la fotocopia del dattiloscritto spedito alla RSI a offrire la redazione su cui Ceresa ha apposto le ultime modifiche, come nel caso di *Biologia. Differenze biologiche*, voce dalla vicenda compositiva particolarmente tormentata che coinvolge anche il suo stesso titolo (cfr. FIG. 1).²⁶ A differenza di quanto è stato supposto,²⁷ questa redazione non presenta alcun numero o indicazione che consenta di identificarla come posteriore rispetto a precedenti stesure (le indicazioni numeriche sono in tal caso piuttosto riferibili alla paginazione progressiva delle sue carte e non ai diversi stadi elaborativi). Lo studio delle varianti induce comunque a confermare la sua identificazione come più tardo testimone di questo lemma a cui dovrà pertanto continuare a orientarsi una nuova edizione del *Piccolo dizionario*.

²⁶ Cfr. Crivelli, *Tra le carte di Alice Ceresa*, cit., pp. 134-135. Per rilievi sulle varianti del titolo cfr. in particolare ivi, p. 135. La fotocopia della redazione inviata a Bellinelli, su cui Ceresa è ulteriormente intervenuta introducendo ultime correzioni, aveva l'originario titolo *Biologiche (Le differenze)*, poi corretto in *Biologia. Differenze biologiche*. Nella lettura radiofonica, per ovvie ragioni legate all'oralità, il titolo non è stato pronunciato nella forma del lemma indicata nel dattiloscritto (improntato a un rigido ordine alfabetico dei suoi membri), bensì antepoendo *Le differenze* a *Biologiche*.

²⁷ Cfr. ivi, p. 134.

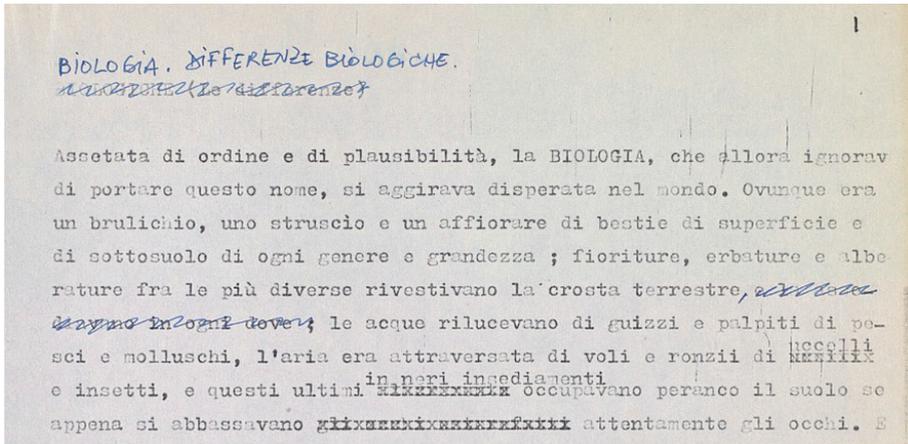


Fig. 1 – Alice Ceresa, *Biologia. Differenze Biologiche.*, dettaglio, ASL-Ceresa-A-1-b/6-2

Nel caso della voce *Anima*, invece, ci si trova di fronte a una numerazione progressiva delle diverse redazioni e quella che è stata ritenuta la più tarda (marcata dal numero 1)²⁸ non costituisce una fotocopia del testo inviato a Bellinelli (identificabile piuttosto nella carta che reca il numero 2). Si tratta bensì di un dattiloscritto che ripropone il testo nella forma letta alla radio nel 1978 con tuttavia l'aggiunta di ulteriori correzioni e varianti.

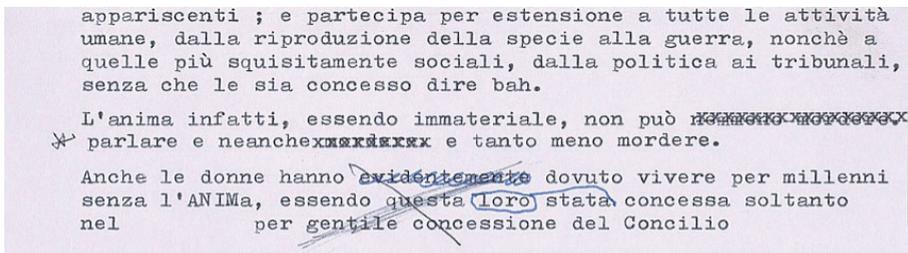


Fig. 2 – Alice Ceresa, *Anima*, dettaglio, ASL-Ceresa-A-1-b/6-2

Sebbene tarda, questa redazione, più di altre finora esaminate, è attestazione di uno stadio elaborativo ancora *in fieri* (cfr. FIG. 2), come rivela la cassatura del paragrafo finale e l'inserimento di un asterisco nel paragrafo che precede, d'interpretazione incerta vista l'assenza di ulteriori asterischi nella

²⁸ Cfr. *ivi*, p. 132.

carta, forse funzionale «a indicare che il capitolo andrebbe chiuso lì»,²⁹ come suggerisce Crivelli. Questo intervento giunge in effetti a riproporre una «chiusa sull'idea del mordere»³⁰ presente anche in precedenti redazioni. Ceresa sembra pertanto privilegiare anche nel più tardo stadio del processo compositivo questo epilogo. Nell'edizione del 2007, rispettando questa scelta autoriale, si è offerto il testo con questa chiusa, omettendo il paragrafo cassato (a differenza di quanto illustrato nella nota al testo che andrà revisionata).³¹ Per coerenza con i criteri adattati nel progetto di edizione scientifica, che mira a riproporre il postumo *Piccolo dizionario* nel più tardo assetto testuale conferitogli da Ceresa, è confermabile la scelta di questa redazione seriore per la messa a testo, nonostante il suo carattere non compiuto e la diffusione nel 1978 tramite la radio di una redazione precedente, autorizzata dall'autrice.

Un discorso a parte merita infine il lemma *Moda femminile*. Quest'ultimo è tradito da quattro redazioni, una delle quali non risulta rilevante ai fini di un progetto editoriale poiché compresa da Ceresa stessa nel «materiale "eliminato"». ³² Nel corso dei lavori di allestimento di una futura edizione occorrerà sottoporre ad accurata revisione il testo di questa voce sulla base di un completo riesame della sua tradizione testuale. Dalle verifiche finora svolte emerge infatti come nessuna delle redazioni superstiti offra il testo nella forma pubblicata nell'edizione del 2007. Come si evince dallo studio del processo variantistico, il testimone più tardo è identificabile anche in tal caso in una fotocopia che per le sue caratteristiche materiali presenta similitudine con quelle precedentemente descritte, ascrivibili alle copie del *corpus* di documenti inviati da Ceresa a Bellinelli. Il testo di *Moda femminile* trasmesso nel 1978 dalla RSI coincide infatti proprio con quello testimoniato da questo documento. Questa redazione più tarda può essere pertanto assunta come testimone di riferimento per la definizione del testo in una nuova edizione del *Piccolo dizionario*.³³

Da queste indagini emerge la rilevante funzione di uno studio dei documenti sonori dei lemmi del *Piccolo dizionario* tramessi dalla RSI ai fini di un

²⁹ Ivi, p. 133.

³⁰ *Ibidem*.

³¹ Cfr. *ibidem*.

³² Cfr. ivi, p. 146.

³³ Al testo della voce *Moda femminile* edito nel 2007 andranno apportati i seguenti interventi (marcati in corsivo), lezioni documentate dal testimone identificato come seriore:

riesame della sua complessa vicenda compositiva e della sua datazione. In taluni casi sono proprio queste fonti sonore a dare un fondamentale contributo alla revisione dei testi in prospettiva dell'allestimento di una nuova edizione.

3. *Un racconto scritto per la radio: La morte del padre*

La collaborazione di Ceresa a *Carte e spartiti* prosegue anche nel periodo successivo alla messa in onda della lettura delle voci del *Piccolo dizionario*. Nei primi mesi del 1978 Ceresa redige per la RSI il racconto *La morte del padre*, testo in cui prosegue la sua stratigrafia narrativa dei meccanismi che regolano una famiglia patriarcale concentrandosi sull'evento della morte e del funerale del capofamiglia. Il racconto costituisce «un impeccabile esercizio di elaborazione e tenuta a distanza del dolore».³⁴

La segmentazione in sette capitoletti del racconto sembra proprio avere una stretta correlazione con l'esigenza di una sua messa in onda in più puntate. Bellinelli deciderà di accorpare la lettura delle ultime due parti. Il testo, letto da Ketty Fusco, è andato infatti in onda in sei diverse puntate nella primavera del 1978.³⁵ Ceresa deve aver manifestato iniziali timori che il racconto, per la sua lunghezza e per il tema affrontato, non fosse adatto alla trasmissione radiofonica. Ribatte a tal proposito Bellinelli:

I contenuti di questo frammento non mi turbano [...]. Piuttosto, la mia preoccupazione riguarda la capacità del microfono – un'entità astratta esteticamente, espressivamente – di ridare, pur con l'ausilio di una bravissima lettrice, tutte le sfumature di una scrittura non sempre di immediata de-

l'evoluzione o l'involuzione (Ceresa, *Piccolo dizionario*, cit., p. 70) > l'evoluzione e l'involuzione; i centri decisionali della moda (*ibidem*) > i centri decisionali *fra l'altro* della moda; dall'amministrazione morale maschile (*ibidem*) > dall'amministrazione morale e politica maschile; assai meno sensibili degli uomini (*ivi*, p. 71) > assai meno *degli uomini sensibili*; una differenza di questo genere (*ibidem*) > una *distinzione* di questo genere; in casi sopravvenuti (*ibidem*) > in *sopravvenuti casi*.

³⁴ Zappa Mulas, *Ritratto della figlia prodiga*, cit., p. 15.

³⁵ La trasmissione a *Carte e spartiti* della lettura del racconto (qui abbreviato con sigla LMP) viene segmentata in sei puntate in sequenze corrispondenti ai capitoletti con cui Ceresa organizza la narrazione: LMP (1), 26 marzo 1978; LMP (2), 28 marzo 1978; LMP (3), 29 marzo 1978; LMP (4), 30 marzo 1978; LMP (5), 31 marzo 1978; LMP (6-7), 1° aprile 1978.

cifrazione. Voglio dire che ci sarà qualche ostacolo di comprensione per i prossimi fruitori. Vedremo: o, meglio, udremo.³⁶

La lettura che Ketty Fusco propone de *La morte del padre* è estremamente efficace e riuscita. Solo successivamente alla sua messa in onda il racconto trova ciò che Ceresa ha potuto definire in un'intervista radiofonica la sua «consacrazione stampata».³⁷ Esce infatti nel 1979 su «Nuovi Argomenti» con alcune minime varianti rispetto alla versione trasmessa via etere. Ceresa non pubblicherà in nessuna altra sede il racconto che verrà poi incluso nel 2004 nel volume postumo *La figlia prodiga e altre storie*.³⁸ Come già messo in luce da più interpreti, questa pur meritevole edizione presenta alcuni refusi e si fonda su scelte editoriali assai discutibili.³⁹ Anche il testo de *La morte del padre* proposto in questo volume non è esente da errori e non può pertanto costituire un riferimento per future edizioni.⁴⁰

³⁶ Lettera di Eros Bellinelli ad Alice Ceresa, Lugano, 15 febbraio 1978, ASL-Ceresa-B-2-BEL.

³⁷ Ceresa, *Scrivere per capire*, Intervista radiofonica, RSI, Rete Due, Programma *Il canocchiale*, 7 ottobre 1990.

³⁸ Cfr. Ceresa, *La figlia prodiga e altre storie*, cit., pp. 189-219.

³⁹ Si veda almeno l'articolo, tra le prime recensioni al volume, di Margherita Ghilardi, *La ribelle linguistica* («Alias», n. 43, 30 ottobre 2004, p. 17), dove vengono messi in luce diversi problemi dell'edizione, a partire dal testo in essa accolto del romanzo *La figlia prodiga* («Adottando senza dichiararlo, né tanto meno illustrarne i criteri, una redazione del romanzo visibilmente anteriore non solo al 1967 ma anche al 1965, questa nuova edizione nega il lavoro lungo dell'autrice»). Sottoposte a critica sono anche le scelte compiute nella selezione del *corpus* testuale compreso nel volume («E perché, se una trilogia fu pensata e mai conclusa, unire oggi ai due libri senza darne ragione anche *La morte del padre*? Quel racconto [...] uscì nel 1979 su «Nuovi Argomenti». È una cosa diversa, dunque si fa torto a un progetto. Perché ancora dichiarare in quarta di copertina che il volume contiene «tutte le opere editate» quando di racconti ne esistono altri?»). Per una analisi dei problemi che interessano nello specifico l'edizione Tartaruga 2004 del romanzo *La figlia prodiga* cfr. Cordibella, *Nel laboratorio di Alice Ceresa. Percorsi genetici e storia editoriale della «Figlia prodiga»*, «Versants. Revue suisse des littératures romanes», vol. 60, fasc. 2, 2013, pp. 67-80.

⁴⁰ Si segnala, a titolo di esempio, il seguente passo del capitoletto 3 de *La morte del padre*, quello in cui viene descritto il processo interiore della figlia maggiore nelle ore notturne che seguono alla scomparsa del genitore. Questa la versione del passo letta alla RSI ed edita nel 1979 in «Nuovi Argomenti», cit., p. 78: «Finalmente una intera vita spesa a infondere coraggio e forze alla vermifera *immagine filiale*, pure conscia per quanto del tutto intimamente di un proprio intrinseco valore, scoppia in una miriade di frantumi

Dallo studio della tradizione del racconto emerge un dato interessante: in un estratto di «Nuovi Argomenti» che presenta il testo de *La morte del padre*, consultabile all'ASL, Ceresa ha apposto qualche intervento manoscritto, introducendo puntuali correzioni e modifiche che potranno essere accolte in una nuova edizione. Questi interventi, come si evince dall'esame dall'audio della sua lettura radiofonica, ripristinano proprio lezioni che erano originariamente comprese nel testo su cui si è fondata la trasmissione nel 1978 della RSI. Anche in tal caso non ci è pervenuto l'originale dattiloscritto su cui è stata compiuta questa lettura, né una sua fotocopia: il documento sonoro degli archivi RSI è l'unica fonte che consente di ricostruire l'assetto testuale del racconto in occasione della sua trasmissione via etere. Una nuova edizione de *La morte del padre* deve pertanto orientarsi al testo apparso in «Nuovi Argomenti» nel 1979 e integrare inoltre le ultime correzioni di Ceresa che attestano tra l'altro una significativa fedeltà dell'autrice alla versione proposta alla radio.⁴¹

I documenti sonori delle letture radiofoniche di testi ceresiani costituiscono pertanto rilevanti testimonianze che non possono essere ignorate nell'allestimento di una nuova edizione. Rimane da aggiungere solo un ultimo rilievo conclusivo che riguarda le eventuali possibilità di integrare tali documenti audio in un progetto editoriale, rendendoli fruibili a lettrici e lettori. Qualora si pianificasse in futuro una edizione digitale delle opere di Ceresa può essere valutata la pubblicazione anche di questi documenti sonori a suo corredo, così come si può eventualmente prevedere la loro inclusione in un *enriched e-book* che, insieme al testo delle opere (tra cui il *Piccolo dizionario* e *La morte del padre*), possa integrare anche tali materiali audio. Questi ultimi meritano senza dubbio di essere valorizzati: rappresentano non solo una fonte di primo rilievo per la ricostruzione della tradizione dei testi ceresiani, bensì anche un rilevante documento della loro diffusione nel contesto mediale contemporaneo.

giovanna.cordibella@unibe.ch

per liberare il passaggio alla nuova e unica vera figlia maggiore». Nell'edizione del 2004 è presente in questo passo un refuso. Si legge infatti: «vermifera *immagine finale*». Cfr. Ceresa, *La figlia prodiga e altre storie*, cit., p. 202.

⁴¹ Queste sono le correzioni e modifiche al racconto *La morte del padre* che Ceresa indica nell'estratto della sua stampa in «Nuovi Argomenti» (ASL-Ceresa-A-1-a/4-3): compresi nell'inquieta (p. 73) > compresi nell'inquieta; il padre non ha mai facilità (p. 77) > il padre non ha mai avuto facilità; neppure sono (p. 89) > eppure sono.

Riferimenti bibliografici

Abbecedario della differenza. Omaggio ad Alice Ceresa, a cura di Laura Fortini e Alessandra Pigliaru, Milano, Nottetempo, 2020.

Acoustic turn, a cura di Petra Maria Meyer, München-Paderborn, Fink, 2008.

Auditive Medienkulturen. Techniken des Hörens und Praktiken der Klanggestaltung, a cura di Axel Volmar e Jens Schröter, Bielefeld, transcript Verlag, 2013.

Documenti sonori. Voce, suono, musica in archivi e raccolte, a cura di Dimitri Brunetti, Diego Robotti e Elisa Salvalaggio, Torino, Centro studi piemontesi-Regione Piemonte (Archivi e biblioteche in Piemonte, 5), 2021.

L'altra metà, «Giornale del popolo», 19 novembre 1970, p. 3.

Doris Bachmann-Medick, *Cultural Turns. New Orientations in the Study of Culture*, translated by Adam Blauhut, Berlin-Boston, De Gruyter, 2016, pp. 245-278.

Toni Bernhart, *Audioedition. Auf dem Weg zu einer Theorie*, in *Medienwandel/Medienwechsel in der Editionswissenschaft*, a cura di Anne Bohnenkamp-Renken, Berlin-Boston, De Gruyter (Beihefte zu «editio», 35), 2013, pp. 121-128.

Anne Bohnenkamp-Renken, *Einleitung*, in *Medienwandel/Medienwechsel in der Editionswissenschaft*, a cura di Anne Bohnenkamp-Renken, Berlin-Boston, De Gruyter (Beihefte zu «editio», 35), 2013, pp. 1-8.

Luciana Caglio, *I malintesi del femminismo*, «Azione», 19 novembre 1970.

Elias Canetti, *L'altro processo: le lettere di Kafka a Felice*, traduzione italiana di Alice Ceresa, Milano, Longanesi, 1973.

Alice Ceresa, *La morte del padre*, «Nuovi Argomenti», n. 62, aprile-giugno 1979, pp. 69-92.

Petit dictionnaire de l'inégalité féminine, in Michèle Causse, Maryvonne Lapouge, *Écrits, Voix d'Italie*, Paris, Des femmes, 1977, pp. 78-94.

An Weiblichem hat die Schweiz nur den Namen, in *Schweizer Reise. Ein literarischer Reiseführer durch die heutige Schweiz*, a cura di Alice Vollenweider, Berlin, Verlag Klaus Wagenbach, 1993, pp. 135-137.

La figlia prodiga e altre storie, Roma, La Tartaruga, 2004.

Piccolo dizionario dell'inuguaglianza femminile, a cura di Tatiana Crivelli, Milano, Nottetempo, 2007.

Che cosa è una femminista, in *In occasione del decennale della scomparsa*

- di Alice Ceresa: 2001-2011*, a cura di Barbara Fittipaldi, Rignano Flaminio (RM), Jano Grafica, 2010, pp. 19-29.
- Piccolo dizionario dell'inuguaglianza femminile*, Nuova edizione ampliata, a cura di Tatiana Crivelli, Milano, Nottetempo, 2020.
- Giovanna Cordibella, *Nel laboratorio di Alice Ceresa. Percorsi genetici e storia editoriale della «Figlia prodiga»*, «Versants. Revue suisse des littératures romanes», vol. 60, fasc. 2, 2013, pp. 67-80.
- Frammenti, riscritture, autodafé. Sfide e problemi di un nuovo progetto editoriale delle opere di Ceresa*, «Quarto. Rivista dell'Archivio svizzero di letteratura», n. 49, 2021, pp. 79-84.
- Tatiana Crivelli, *Breve storia di un inedito*, in Alice Ceresa, *Piccolo dizionario dell'inuguaglianza femminile*, Nuova edizione ampliata, a cura di Tatiana Crivelli, Milano, Nottetempo, 2020, pp. 9-16.
- Tra le carte di Alice Ceresa*, in Alice Ceresa, *Piccolo dizionario dell'inuguaglianza femminile*, Nuova edizione ampliata, a cura di Tatiana Crivelli, Milano, Nottetempo, 2020, pp. 117-155.
- Veit Erlmann, *Hearing Cultures. Essays on Sound, Listening, and Modernity*, Oxford, Berg, 2004.
- Laura Fortini, *Alice Ceresa e la cultura degli anni Settanta*, «Quarto. Rivista dell'Archivio svizzero di letteratura», n. 49, 2021, pp. 65-71.
- Margherita Ghilardi, *La ribelle linguistica*, «Alias», n. 43, 30 ottobre 2004, p. 17.
- Helmut Heissenbüttel, *Corrispondenza sulla letteratura*, traduzione italiana di Alice Ceresa, Milano, Longanesi, 1972.
- Sophie Victoria Krebs, *Kritische Audio-Edition. Interdisziplinäre Fachtagung an der Bergischen Universität Wuppertal. 12.-14. Juli 2018*, «editio», vol. 32, fasc. 1, 2018, pp. 220-223.
- Vera Mütterig, *Dokumente hören. Editions- und literaturwissenschaftliche Herausforderungen akustischer Texte*, in *(un)documented. Was bleibt vom Dokument in der Edition?*, a cura di Mira Berghöfer, Anne-Elisabeth Beron, Fabian Etling, Gianna Hedderich, Melanie Stralla e Anne Wilken, Berlin-Boston, De Gruyter (Beihefte zu «editio», 48), 2020, pp. 181-196.
- Patrizia Zappa Mulas, *Ritratto della figlia prodiga*, in Alice Ceresa, *La figlia prodiga e altre storie*, Roma, La Tartaruga, 2004, pp. 7-22.

